

Il celebre film del 1987 con Cher, Michelle Pfeiffer, Susan Sarandon e Jack Nicholson deriva da un **romanzo** dello scrittore che è un piccolo capolavoro. Riproposto ora, mostra un'attitudine alla vita profondamente femminile

## John Updike era una strega, anzi tre

di ANTONELLA LATTANZI

**S**ul finire degli anni Settanta, mentre all'esterno imperverano la rivoluzione sessuale e quella degli stupefacenti, e la guerra del Vietnam è un ricordo troppo vicino («E invece si brucia così», disse Alexandra, completando la frase. «In senso figurato», aggiunse, dato che erano appunto gli anni del Vietnam e la guerra aveva dato alla parola un'accezione inquietante), tre donne tra i trenta e i quarant'anni, divorziate, belle, sensuali, vivono a Eastwick, un piccolo paese dell'Est americano «contorto e acquitrinoso». Qui si diletta con incantesimi e maledizioni di ogni tipo. Alexandra, Jane e Sukie, infatti, sono tre streghe. Tutte e tre hanno figli, e tutte e tre hanno vocazioni artistiche: Alexandra per la scultura, Jane per il violoncello, Sukie per il giornalismo. «Se Alexandra era una strega prosperosa e fluttuante, che si disperdeva tutto intorno per accogliere sensazioni e fondersi con il paesaggio, e dal cuore in fondo pigro ed entropicamente freddo, Jane era focosa, bassa, concentrata come la punta di una matita, e Sukie Rougemont, che passava tutto il giorno in centro a raccogliere notizie e distribuire sorrisi, aveva un'essenza oscillante».



Le tre streghe vivono a Eastwick da parecchio tempo, eppure nessuna di loro è mai diventata parte del chiacchiericcio di paese. Sono diverse da tutti, lontane da tutti — uomini e donne sposati che si tradiscono e litigano e si odiano o fanno finta di amarsi e poi si pugnalano alle spalle, uomini e donne che nascono e muoiono nel compito di fare i figli e di crescerli, nell'assemblea di paese o nel finto impegno per la raccolta fondi per i più disagiati. Sono, ormai, tre sorelle e, in qualche modo, tre amanti. I loro giovedì sono sacri: parlano, bevono, scagliano maledizioni. Le loro giornate, quando non sono insieme, sono spesso infinite, e spesso riempite dal cibo, dalla — poca — cura dei figli, e dal sesso con uomini che non sono fidanzati né mariti, ma amanti. Sono donne libere e a loro modo felici (o fingono?). Finché un giorno a Eastwick arriva uno straniero. Si chiama Daryl Van Horne, dicono sia gay, molto ricco e sicuramente ha le mani pelosissime...

Chi non ricorda *Le streghe di Eastwick*, film dell'87 diretto da George Miller, con Cher, Michelle Pfeiffer e Su-

san Sarandon, e Jack Nicholson nel ruolo del diavolo? Chi non ricorda le sopracci-

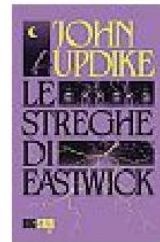
glia di Nicholson a fare da barometro alla storia: prima soddisfatte e goduriose, poi quantomeno dubbiose e spaventate. Non tutti ricordano o sanno, però, che quel film è tratto dal romanzo omonimo, pubblicato per la prima volta nel 1984, di John Updike, scrittore e poeta statunitense morto nel 2009, più volte candidato al Nobel per la Letteratura e vincitore del

Pulitzer nel 1982 e nel 1991 per i romanzi *Sei ricco, Coniglio* e *Riposa, Coniglio*. Non tutti sanno, soprattutto, che quel romanzo è un piccolo capolavoro.



*Le streghe di Eastwick* è un libro profondamente femminile, oltre che a suo modo femminista. È un libro che racconta la sensualità delle tre streghe delle quali è pervaso, ma è anche intriso della loro profonda solitudine, che è la solitudine in cui sono lasciate da sempre le donne, lì a fare le mogli, le madri, le cuoche, a interpretare con forzata grazia e sempre in silenzio la parte dell'angelo del focolare. È un libro che racconta le donne dal di dentro, i loro pensieri, la loro sessualità, la loro rabbia. È un libro di grande ribellione dove gli uomini sono uno strumento nelle mani delle donne che li usano, è vero, ma in fondo li amano, talvolta. È un libro sugli uomini, pure, anche se visti dal di fuori: gli uomini come poveri diavoli, che fanno quello che possono, come tutti, per sopravvivere. È un libro sull'amore, sulla seduzione, sulla passione, sull'estasi dell'amore e sulla cupezza dell'amore: «Come in una sfera di cristallo, vide che avrebbe incontrato quell'uomo e se ne sarebbe innamorata, e che non ne sarebbe uscito nulla di buono». Ma è anche un romanzo sulla tristezza, sulla depressione, sulla morte (meravigliosa la scena del suicidio dell'amante di una delle tre streghe, che è poi a suo modo una sorta di incidente scatenante della seconda parte del romanzo). È un libro di incredibili descrizioni della natura, degli animali e degli oggetti: «Anche l'oceano immenso e impervio, un attimo prima tranquillo fino a Block Island, avvertì il cambiamento. La sua superficie, sfiorata dall'ombra delle nuvole radenti, si increspò e si aggrottò in chiazze che parevano quasi accartocciate, come se stessero bruciando», ed è un libro di metafore precise al millimetro: «Alexandra si vide in quegli occhi stretti e iniettati di sangue come dall'altro lato di un telescopio rovesciato: una sagoma spaventosamente piccola, con le sue fenditure e le sue ciocche di capelli grigi».

Finché un giorno a Eastwick, dicevano, arriva uno straniero. Si chiama Daryl



**JOHN UPDIKE**  
**Le streghe di Eastwick**

Traduzione  
di Lorenzo Medici  
**SUR**  
Pagine 384, € 20

### L'autore

John Updike (Reading, Usa, 1932 - Danvers, Usa, 2009) è stato uno dei più influenti e riconosciuti romanzieri americani della sua generazione. Autore di numerosi libri tra romanzi, racconti, saggi, ha vinto per due volte il premio Pulitzer e il National Book Award. Tra i suoi libri tradotti in italiano: la tetralogia su Coniglio (*Corri, Coniglio; Il ritorno di Coniglio; Sei ricco, Coniglio; Riposa, Coniglio*), *Il centauro e Coppie*. Usciti da editori diversi nel corso degli anni, ora sono tutti pubblicati da Einaudi ed Einaudi Stile libero. Da **SUR** è apparsa nel 2020 la raccolta *Armoniose bugie. Saggi 1959-2007* e lo scorso anno *Vita e avventure di Henry Bech, scrittore*

### Il libro e il film

John Updike pubblicò *Le streghe di Eastwick* nel 1984, tradotto in Italia da Rizzoli due anni dopo (segui *Le vedove di Eastwick*, edito in Italia da Guanda nel 2009).

Nel 1987 dal romanzo venne tratto un film diretto da George Miller, con Jack Nicholson, Cher, Susan Sarandon e Michelle Pfeiffer (nella foto qui accanto)



Van Horne e irromperà nelle vite delle streghe. Ma soprattutto sarà buio e luce, sesso e amore, fedeltà e tradimento; come *Le streghe di Eastwick* e la sua lingua mutante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Metafore

«Alexandra si vide in quegli occhi stretti e iniettati di sangue come dall'altro lato di un telescopio rovesciato»